

AMBIENTE E POLITICA - La palla passa al prossimo governo regionale. Continuano le assemblee per coinvolgere i cittadini

Consiglio regionale: stop agli inceneritori

28 consiglieri hanno appoggiato l'emendamento che subordina la costruzione di nuovi impianti all'approvazione di uno specifico piano regionale. Esultano i cittadini dei territori coinvolti

Giovedì 28 gennaio, ore 18.01: il Consiglio regionale del Veneto approva l'emendamento alla Legge Finanziaria "Norme in materia di autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi": da oggi non può essere realizzato nessun nuovo impianto di gestione di rifiuti speciali in Veneto senza un "Piano regionale". I voti favorevoli sono 28, 9 i contrari, 4 gli astenuti. La delegazione dei rappresentanti dei Comitati cittadini che assiste alla discussione a Palazzo Ferro-Fini esulta, come pure fanno i sindaci che erano presenti al presidio a fianco dei loro con-

cittadini al mattino, come fanno festa quanti da casa sono collegati via web al sito del Consiglio. Squillano i telefoni, arriva una valanga di Sms, sul Gruppo Facebook "No agli inceneritori di Bonisiolo e Silea" - che ormai ha superato i 6.000 iscritti - è tutto un ricorrersi di post e commenti.

Sono soddisfatti i consiglieri dell'opposizione (in primis Partito Democratico e Rifondazione Comunista autori dell'emendamento), che sono riusciti a realizzare quanto chiedevano da tempo i comitati cittadini e le amministrazioni comunali di dieci comuni tra Venezia e Treviso, ottenendo con l'appoggio della Lega e di parte del Pdl il blocco, seppur

temporaneo, ai nuovi impianti di incenerimento di rifiuti speciali nel trevigiano (e a pochi chilometri da Quarto d'Altino, Marcon, Mestre).

Con l'approvazione di questo emendamento, come già indicato da GV nello scorso numero, in assenza del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali nessun nuovo impianto potrà essere approvato o autorizzato all'esercizio: non solo è "congelata" la realizzazione dei due impianti nella Marca, ma anche dell'impianto di smaltimento in discarica ubicato a Pincara, nel Polesine.

Dura è stata la reazione alla notizia dello "stop" da parte degli industriali che hanno

parlato di vittoria del "partito del non fare", come pure da parte del Presidente Galan che attribuisce l'iniziativa a «chi pensa solo al consenso temporaneo» e che perciò «rinuncia al futuro».

Il dibattito sulla decisione del Consiglio è continuato per giorni sulla stampa e in Tv, a testimoniare l'enorme portata del provvedimento e l'attenzione dell'opinione pubblica sull'argomento, complice anche il clima pre-elettorale che arroventa la competizione interna alla destra tra Lega e Pdl.

A definire il Piano regionale sarà il nuovo governo del Veneto che uscirà dalle urne alle prossime elezioni di fine marzo. Per questo i Comitati dei



Cittadini non abbassano la guardia: a tutti i candidati chiederanno precise garanzie in merito alla linea che adotteranno - se eletti - in riferimento alla gestione dei rifiuti, e si impegnano a darne conto a tutti gli elettori perché compiano scelte consapevoli.

Si stanno programmando assemblee pubbliche per continuare a coinvolgere la cittadinanza anche in previsione

degli incontri di presentazione dei progetti che comunque potranno essere richiesti da Unindustria nell'ambito della procedura Via; tra le iniziative più singolari dei Comitati è già in programma per domenica 14 febbraio a Roncade la sfilata di un carro di Carnevale molto speciale, dedicato proprio agli inceneritori, con la partecipazione di famiglie e bambini. (G.V.)